



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02453 DEL SEN. DE CRISTOFARO (res. n. 354 del 15 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'onorevole interrogante, traendo spunto dal decesso per tubercolosi di un detenuto presso la Casa circondariale di Napoli "Poggioreale", pone specifici quesiti in tema di tutela della salute delle persone detenute.

Sulla vicenda in esame il competente Dipartimento (D.A.P.), opportunamente interessato, ha riferito che il detenuto K. A. [...], di anni 36, originario del Gambia, ha fatto ingresso il 14 ottobre 2024 presso la Casa circondariale di Napoli "Poggioreale", proveniente dalla libertà, e che, nella medesima giornata, veniva subito sottoposto a visita medica di primo ingresso, al cui esito non emergevano aspetti clinici degni di nota.

Anche successivamente, nel corso della detenzione, il detenuto in questione è stato sottoposto a svariate visite mediche da parte dei medici del reparto dove era allocato, ricevendo le cure farmacologiche necessarie e sottoponendosi agli esami ematologici.

Dal mese di febbraio 2025, il detenuto aveva iniziato a prestare attività lavorativa all'interno dei reparti detentivi in cui risultava assegnato e, per tale ragione, era stato sottoposto al giudizio preventivo del medico competente, che ne attestava l'idoneità alle mansioni.

Durante la detenzione il predetto aveva effettuato tre accessi presso il locale pronto soccorso, per eventi traumatici conseguenti a colluttazioni con altri detenuti ed in tali circostanze, gli esami obiettivi praticati dai sanitari di turno erano sempre risultati negativi per lesioni e altri eventi acuti.

Successivamente l'attività lavorativa svolta dal K. è terminata il 27 giugno 2025, a seguito della lite avuta nel reparto *Avellino*, sezione circondariale isolamento, dove, a quel tempo, era ubicato.

Il 30 settembre 2025, il medico del reparto, nell'effettuazione di un controllo clinico all'interno dell'infermeria, refertava che il detenuto risultava positivo per pressione arteriosa 80/60 mmHg e che riferiva malessere generale; pertanto, il 3 ottobre 2025, il detenuto veniva trasferito presso l'ospedale *Cotugno* di Napoli, nel reparto malattie infettive, poiché positivo alla tubercolosi. L'8 ottobre 2025, il Responsabile della UOSD di Malattie infettive - Reparto detenuti dell'ospedale *Cotugno* comunicava alla Direzione sanitaria della Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* la gravità delle condizioni cliniche del paziente, ed il 9 ottobre 2025 purtroppo il predetto nosocomio dava comunicazione del decesso del detenuto.

A seguito di tale evento la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha dato incarico al competente Provveditorato regionale di procedere a effettuare un'indagine ispettiva volta ad accertare le cause, le circostanze e le modalità dell'accaduto; allo stato, si è in attesa di ricevere i relativi esiti.

Inoltre, alla comunicazione della positività alla TBC, la Direzione della Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* ha provveduto, nell'immediatezza, a effettuare gli opportuni accertamenti sanitari nei confronti dei detenuti ristretti nella stessa camera di pernottamento del K. i cui esiti risultavano negativi. Inoltre, su indicazione dello specialista dermatologo, sugli stessi venivano effettuati tutti gli esami ematochimici, nonché gli esami colturali sugli espettorati, che davano esito negativo; pertanto, ne veniva sospeso l'isolamento sanitario precauzionale.

Per quanto attiene ad altre malattie infettive, dai dati in possesso del competente Dipartimento (DAP) emerge un incremento dei casi di scabbia, che vengono trattati con specifici farmaci e con prescrizione di isolamento sanitario da parte dello specialista dermatologo, nel rispetto dei protocolli sanitari.

In particolare nell'anno 2025, alla data del 23 ottobre 2025 (data dell'ultima rilevazione comunicata), risultano registrati 36 eventi classificati come "malattia infettiva", esclusivamente riferibili a diagnosi di scabbia.

Interpellata anche l'Autorità giudiziaria, per il tramite del competente Dipartimento (D.A.G.), il 17 novembre 2025 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso una relazione da cui si evince che, a seguito del decesso del detenuto risultato positivo alla T.B.C., sono state disposte tutte le indagini necessarie per accertare le cause della morte e la sussistenza di eventuali responsabilità per colpa professionale i cui esiti non sono noti.

Va precisato che il procedimento in questione si trova in fase di indagini preliminari e, quindi, coperto dal segreto istruttorio.

La tutela della salute in carcere è una priorità assoluta di questo Governo che sta mettendo in campo ogni azione possibile.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del d.P.C.M. 1° aprile 2008, che ha sancito il transito della Medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, la tutela della salute delle persone detenute e internate avviene attraverso la costante ricerca delle migliori forme di collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e, più propriamente, con il Servizio sanitario regionale, al fine di garantire prestazioni tempestive e adeguate, nel rispetto della dignità della persona sottoposta a provvedimenti restrittivi della libertà personale. Attraverso una fattiva collaborazione interistituzionale, si cerca, dunque, di garantire le necessarie cure ai detenuti e agli internati affetti da patologie croniche e/o complesse, tossicodipendenza, alcool dipendenza, malattie infettive, disabilità e disturbi della sfera psichica.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento dedica il massimo impegno, in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale e regionale, al fine di realizzare presidi sanitari specialistici intramurari. All'interno delle strutture penitenziarie, l'organizzazione dei presidi sanitari e la relativa erogazione delle prestazioni è assicurata mediante accordi di collaborazione tra questa Amministrazione, le Regioni e le AA.SS.LL., adottati ai diversi livelli: nazionale, regionale e locale.

In tale ottica si è dato un grande impulso alla diffusione e all'implementazione degli Osservatori regionali permanenti sulla Sanità penitenziaria e all'istituzione dei Tavoli locali permanenti, attraverso l'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle competenti Aziende sanitarie locali.

Inoltre, attesa la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale, con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* –attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà.

La collaborazione tra amministrazione penitenziaria e autorità sanitaria regionale è quindi costante e, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 ordinamento penitenziario, le visite semestrali di vigilanza igienico-sanitaria vengono svolte regolarmente anche presso la Casa circondariale di Napoli *Poggioreale*, in coordinamento con l'ASL territorialmente competente, secondo la programmazione stabilita e con particolare attenzione agli aspetti di prevenzione e monitoraggio delle patologie infettive.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)